

<p>38</p> <p>Tav. 43 (2.6.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>IL CALCINA</p> <p>Vigna pedecollinare.</p> <p>Edificio rurale e civile di valore documentario e ambientale, tipico e significativo esempio di vigna.</p> <p>Presente già alla fine del Settecento il Grossi ne indica il proprietario, Sig. Calcina, musico della R. Cappella. All'inizio dell'Ottocento, la cascina viene accresciuta di un fabbricato rurale. All'interno dell'edificio è conservata una fonte di acqua minerale coperta come un piccolo padiglione che porta la data 1899, oggi non più attiva.</p> <p>A. GROSSI, 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970.</p>	<p>Corso Casale, Via Catalani</p> 
<p>39</p> <p>Tav. 43 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA D'AGLIÈ, GIÀ VIGNA MOREL, IL CASTELMAGNO</p> <p>Villa e vigna.</p> <p>Edificio di interesse storico artistico, singolare esempio di villa e vigna di impianto seicentesco trasformata nel Settecento, che mantiene elementi formali distributivi e giardino qualificanti la corona pedecollinare della valle di Sassi.</p> <p>Un primo documento risalente al 1672, riporta la cessione di una «vigna con beni e mobili... alla contessa Anna Berardino di Azighiano». Nel 1708 la villa viene acquistata da Francesco Antonio Colomba e nel 1723 è venduta all'asta. È probabile che sia stato il Colomba a commettere gli importanti lavori di ristrutturazione. Una stima del misuratore E. Rocca, del 1753, descrive l'edificio sia nella distribuzione che negli arredi. In questo periodo il proprietario promuove lavori di decorazione, probabilmente eseguiti da F. Collino. Nel 1796 è passata in proprietà al conte di Agliè.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 38-39; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XIX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, 140-146.</p>	<p>Strada alla Villa d'Agliè 26</p> 
<p>40</p> <p>Tav. 43 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA ROVERE, GIÀ VIGNA GAUTIER</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario in quanto conserva elementi di impianto settecentesco, e si colloca per qualità di sito come collegamento tra la villa Boyd e quella del Vescovo.</p> <p>Il Grossi riporta «[...] vigna [...] con antica fabbrica civile e Cappella». Proprietà dei Gautier, poi dei Trabucco di Castagneto, dei Porri ed infine per eredità passò ai Rovere. Parte dell'edificio recentemente è stato ristrutturato dall'arch. S. Jaretti, conservando parte della struttura originaria sei-settecentesca.</p> <p>A. GROSSI, 1791, p. 88; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XIX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 147-148.</p>	<p>Strada Consortile del Bellardo 45 int. 7</p> 
<p>41</p> <p>Tav. 43/44 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA FUBINI, GIÀ DEL VESCOVO</p> <p>Villa e vigna con cappella.</p> <p>Edificio di valore ambientale conserva volume, impianto della villa settecentesca, «artefatto piano» e vialoni che adducono ad un belvedere di carpini dominante l'ansa del Po.</p> <p>La villa è già ricordata a metà del Settecento, nel 1763 l'acquista l'abate Caisotti di Chiurano che nel 1772 la vende a monsignor di Rora. Un inventario in tale data ne descrive l'arredo. Il Grossi la riporta come «villa e vigna con cappella [...] tenuta da il Cardinale Vittorio Maria Costa di Arignano [...] il palazzo è moderno e situato in una pianura artefatta [...] a due parti della medesima vi sono parterra [...] e due spaziosi stradoni tendenti per un pinacolo». A metà dell'Ottocento l'edificio fu in parte ristrutturato e furono aggiunti i rustici a levante.</p> <p>AST, <i>Istituzione di Torino</i>, 1772, c. 1669, 1° 4°; A. GROSSI, 1791, p. 105; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866, fol. XIX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 148-150.</p>	<p>Strada Consortile del Bellardo, int. 18.V/45</p> 
<p>42</p> <p>Tav. 44 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p>SCUOLA MATERNA DI SASSI</p> <p>Edificio scolastico per l'istruzione preelementare.</p> <p>Edificio scolastico di valore documentario.</p> <p>Edificio costruito nel 1898 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani con destinazione a scuola per l'infanzia che conserva tutt'ora.</p> <p>L. OTTINO, 1951.</p>	<p>Strada Comunale di Mongreno 72</p> 
<p>43</p> <p>Tav. 44 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA MARTINA, GIÀ MOLINERI</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario in quanto legata al percorso storico della strada delle Traversè.</p> <p>Non reperita sulla corografia del Grossi. La vigna, ricordata come «Ferre Molineri» nella mappa napoleonica del 1805, conserva la struttura di un impianto a «L» per tutto l'Ottocento. Attualmente è stata ristrutturata.</p> <p><i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [<i>Catasto RABBINI</i>], 1866.</p>	<p>Strada Vicinale delle Traversè</p> 